

IL SAGGIO BREVE

Il saggio breve è un genere di scrittura argomentativa che richiede di formulare e di motivare una tesi con argomentazioni logiche coerenti. Nella pratica didattica introdotta dalla prima prova (B) del nuovo esame di Stato si distingue dal tema tradizionale perché richiede di:

- **scegliere l'argomento** tra quattro ambiti: storico-politico, socio-economico, artistico-letterario, tecnico-scientifico;
- **usare una documentazione.** A partire da dati, informazioni e concetti precisi, lo studente è invitato a formulare e dimostrare una propria tesi. A questo scopo la documentazione è una traccia utile, ma non sempre di per sé sufficiente. E' quindi necessario integrarla con le conoscenze e le esperienze di studio personali;
- **esplicitare il destinatario**, il luogo e lo scopo editoriali: ciò significa porre il problema di variare lo stile in rapporto al tipo di pubblico a cui il testo è rivolto. Finora tuttavia, in sede di esame, è stata posta l'alternativa solo tra il saggio breve e l'articolo.

Le difficoltà maggiori emerse in questo tipo di prova riguardano: a) la elaborazione personale dei documenti su cui argomentare una propria tesi; b) l'uso di un linguaggio appropriato che rispetti le convenzioni del genere di testo scelto. Nel primo caso c'è da osservare che la trattazione critica delle fonti è agevolata dalla conoscenza dell'argomento e dalla capacità di analisi e di interpretazione dei testi che avremo acquisito. Nel secondo caso occorre dire che molto si impara soprattutto dai buoni modelli. Bisogna dunque leggere saggi e articoli ed esaminare attentamente la struttura, lo stile e il linguaggio.

LE FASI DI COSTRUZIONE DEL SAGGIO BRAVE

1. Scegliere l'argomento e leggere il titolo.

Dopo una rapida lettura dei documenti orientare la scelta verso l'ambito che si conosce meglio. Mettere bene a fuoco che cosa chiede il titolo.

2. Analizzare la consegna.

La consegna del saggio breve indica già le tappe dell'itinerario da seguire. Basta sottolinearne le parole-chiave.

"Sviluppa l'argomento scelto o in forma di "saggio breve" o di "articolo di giornale", utilizzando i documenti e i dati che lo corredano e facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze di studio.

Dà un titolo alla tua trattazione.

Se scegli la forma del "saggio breve", indica la destinazione editoriale (rivista specialistica, fascicolo scolastico di ricerca e documentazione, rassegna di argomento culturale, altro) [...] Non superare le quattro o cinque colonne di metà di foglio protocollo".

3. Schedare i documenti.

- Per ricavarne il maggior numero possibile di informazioni.
- Per estrarne dati e concetti utili alla discussione.
- Per collegarli alle proprie conoscenze

4. Confrontare dati, informazioni e concetti.

Per individuare analogie, differenze, eventuali supposizioni, un ordine di importanza o un ordine cronologico significativo. Ciò serve a raggruppare i documenti e a enucleare un primo filo del discorso.

5. Interpretarli.

Ciò significa collegare i testi a un contesto storico-culturale più ampio; confrontarli con le proprie esperienze e con le proprie idee. Possono guidarci in questo caso alcune domande:

- *Quale problema è posto?*
- *Emerge un'ipotesi interpretativa?*
- *Se sì, quali argomenti la sostengono? Quali eventualmente la confutano?*
- *Che cosa posso aggiungere?*
- *Posso esprimere un giudizio sull'argomento? Quale?*

6. Organizzare una scaletta.

Abbiamo ora una buona base di partenza per organizzare le idee in uno **schema argomentativo**, che comprenda anche un'**introduzione** e una **conclusione**. Se nella relazione espositiva prevale l'aspetto dell'organizzazione di dati e concetti acquisiti, nel saggio prevale un altro aspetto: dimostrare una tesi o un'opinione. I dati e i concetti vanno quindi scelti e ordinati in vista di un fine preciso: persuadere l'interlocutore attraverso strumenti razionali.

- Un primo modo di argomentare, una volta esposta la tesi, è **analizzare i dati e le prove concettuali a nostro vantaggio**.
- Un secondo aspetto dell'argomentazione sta nel **rispondere a eventuali obiezioni** esaminando cioè le controprove e i concetti contrari alla nostra tesi. In un saggio breve storico-politico possiamo confutare le idee che non condividiamo o mostrare la vaghezza di certi luoghi comuni; in un saggio artistico-letterario possiamo rispondere a una interpretazione che non ci convince o spiegare un testo apparentemente in contraddizione con la nostra tesi.

Tuttavia le contraddizioni esistono e rimangono nella realtà, e nessuno ci chiede di risolverle in un saggio breve. In questo caso è opportuno metterle in luce e spiegarne le cause. In sintesi, argomentare vuol dire: **formulare una tesi; portare esempi e argomenti concettuali che la dimostrino; sgombrare il terreno da possibili obiezioni ed equivoci**.

7. Individuare il destinatario.

Si tratta di scegliere il registro stilistico (specialistico, divulgativo) e il luogo di pubblicazione.

8. Stendere il testo.

E' il momento di trasformare in paragrafi, eventualmente con sottotitoli, i punti della scaletta rispettando la lunghezza richiesta. Dare infine un titolo pertinente al saggio.

Che cos'è un "Saggio breve"?

È una ricerca o un'indagine scritta, sostenuta da uno studio documentario, di carattere specifico, di limitata estensione, in cui l'autore analizza criticamente un particolare problema, un evento, un personaggio, ecc. riconducibili a vari ambiti (scientifico, storico, artistico, politico, sociale, ecc.)

Collocazione editoriale

A seconda dell'impostazione e dei contenuti, un saggio breve può essere pubblicato su una rivista specialistica, anche di alto livello culturale, o su una rivista (settimanale o mensile) rivolta ad un largo pubblico. È tuttavia molto facile leggere saggi brevi di tipo divulgativo anche sulla Terza pagina o sugli inserti dei quotidiani. Che cos'è la Terza pagina? È la pagina dedicata a temi culturali, e continua a chiamarsi così anche se ormai non è più collocata alla pagina 3 del quotidiano, ma spesso occupa tutto il foglio centrale. A volte non esiste nemmeno più come pagina a sé stante e gli articoli di carattere culturale sono dispersi in varie pagine specializzate (spettacoli, libri, moda, viaggi, inchieste, ecc.). Vedi **Tabella A**.

Lo stile

Indipendentemente dalla collocazione editoriale, un saggio breve può essere caratterizzato da uno stile espositivo o argomentativo. Vedi **Tabella C**.

TABELLA A
Il saggio breve

Aspetti del testo	Saggio divulgativo	Saggio specialistico
Scopo e destinatario	Divulgare informazioni ad un largo pubblico.	Fornire informazioni ad un pubblico specializzato.
Collocazione editoriale	Quotidiani (Terza pagina o inserto culturale), settimanali, riviste femminili, giornali scolastici, ecc. (<i>Focus, Airone, Donna moderna, Gente viaggi, Panorama, L'Espresso, ecc.</i>). - GRUPPO - FORUM, BLOG	Riviste specializzate (<i>Le Scienze, Economia e storia, Quaderni di storia, Psicologia e società, Lettere italiane, Diritto e giurisprudenza, La nuova ecologia, ecc.</i>).
Titolo	Deve sintetizzare il contenuto del testo; meglio se è ad effetto, in stile nominale e incisivo.	Deve sintetizzare il contenuto del testo; senza perdere di vista la rigosità dello stile.
Lessico e stile	Lessico chiaro, comprensibile ad un pubblico di cultura medio-bassa; stile informale, vivace, brillante, creativo e personale.	Lessico settoriale, specifico e tecnico adatto ad un pubblico di cultura medio-alta; stile formale e rigoroso, ma anche personale e creativo.
Esposizione	Rigorosamente in terza persona; si possono usare espressioni che coinvolgano l'interlocutore e domande retoriche.	Rigorosamente in terza persona; non sono consigliabili abbellimenti retorici.
Utilizzo dei documenti e delle conoscenze personali	I documenti e i dati forniti, utilizzati tenendo presenti il titolo scelto e l'impostazione del saggio, andranno integrati dalle conoscenze personali.	I documenti e i dati forniti vanno utilizzati con il massimo rigore scientifico, dando prova di possedere solide conoscenze personali.

TABELLA B
Operazioni preliminari alla stesura del testo

1	Definire il campo	Data l'ampiezza degli argomenti solitamente proposti dal tema di tipologia B, è necessario decidere con precisione di che cosa si intende parlare, cogliendo la specificità dell'argomento stesso, attraverso l'analisi delle parole chiave. L'apparente genericità degli argomenti non deve indurre a darne interpretazioni riduttive o di comodo.
2	Leggere i dati e i documenti forniti, valutando criticamente le proprie conoscenze	Pur non essendo necessario utilizzare tutti i documenti forniti, non è consentito prescindere dagli stessi. L'attento esame di tutti i documenti messi a disposizione e la profondità delle conoscenze personali sull'argomento consentiranno di scegliere fra saggio breve di tipo divulgativo o specialistico.
3	Decidere la tipologia del testo e la sua collocazione editoriale	Espositivo-informativo o argomentativo (vedi Tabella C e D) a seconda del grado delle conoscenze personali e della complessità/difficoltà dell'argomento proposto. Per la collocazione editoriale vedi Tabella A .

4	Stabilire la tesi (se il testo è di tipo argomentativo)	In base ai documenti, che vanno letti con molta attenzione, e alle conoscenze personali, bisogna stabilire una tesi chiara, che dovrà guidare la stesura dell'intero elaborato ma non necessariamente essere esplicitata fin dall'inizio. Vedi "Attacco" in Tabella C .
5	Predisporre la scaletta (per testi sia argomentativi che espositivo-informativi)	Per rendere più convincente il testo è opportuno prevedere per ogni punto della scaletta uno o più documenti, anche fotografici, scelti fra quelli forniti o dati reperibili fra le proprie conoscenze personali. Per il testo argomentativo distribuire nei punti opportuni le illustrazioni, le citazioni, gli esempi, ecc. ritenuti più efficaci per difendere la propria tesi o per confutare eventuali antitesi.

TABELLA C
Il testo

ASPETTI DEL TESTO	TESTO ESPOSITIVO-INFORMATIVO	TESTO ARGOMENTATIVO
Carattere del testo	Prevale l'oggettività.	Prevale la soggettività.
Scopo	Informare.	Informare e convincere.
Elementi costitutivi	Fatti e dati concreti, elenchi, definizioni, confronti, esempi (reali o possibili), citazioni, ecc. utili ad illustrare il tema trattato.	Fatti e dati concreti, elenchi, definizioni, confronti, esempi (reali o possibili), citazioni, ecc. che possano provare con efficacia la tesi sostenuta.
Utilizzo delle informazioni	Tutti gli elementi informativi usati servono a rendere oggettiva la comunicazione.	Tutti gli elementi informativi usati servono a sostenere l'argomentazione e a confermare la validità della tesi sostenuta.
Elementi soggettivi	Dovrebbero essere evitati.	Opinioni, commenti, interpretazioni, valutazioni svolgono un ruolo significativo.
Attacco (o incipit)	Serve per "agganciare" il lettore, per convincerlo a leggere tutto il saggio. Va curato con molta attenzione.	Può già contenere la tesi da dimostrare. In ogni caso è opportuno che costituisca un'introduzione chiara ed efficace al tema su cui si intende prendere posizione.
Conclusione	Non è indispensabile. Vanno in ogni caso evitati i luoghi comuni e le affermazioni ovvie. Meglio che manchi piuttosto che non aggiunga nulla di significativo.	È indispensabile. Deve costituire la sintesi chiara ed efficace di tutto il ragionamento sostenuto. Se si è impostato il testo come un percorso di concatenamenti logici che conducono alla tesi, essa può essere enunciata per la prima volta nel paragrafo conclusivo.
Stile	Chiaro, lineare e concreto. Non è opportuno creare una prosa ad effetto.	È consentita una maggiore varietà di espressione per facilitare la comprensione dei passaggi logici che sostengono la tesi.

TABELLA D
Elementi irrinunciabili, da inserire nella "bella copia"

1.	Argomento scelto: riportare esattamente la dicitura
2.	Titolo ed eventuali sottotitolo e occhiello
3.	Dichiarazione dell'ambito editoriale e collocazione di stampa
4.	Eventuali note a fondo pagina e didascalie di illustrazioni, tabelle, fotografie, ecc. inserite nel testo

N.B. Argomento, titolo e dichiarazione dovranno precedere lo svolgimento. Le note e le didascalie vanno poste alla fine.

APPENDICE

Nelle pagine seguenti presentiamo una parte del materiale che in questi ultimi anni abbiamo prodotto per le esercitazioni in classe o come promemoria da fornire agli studenti per la stesura delle loro composizioni. Si tratta di piccoli contributi operativi che in genere gli studenti apprezzano e per questo motivo abbiamo deciso di aggiungerli al nostro lavoro.

ALCUNI CONNETTIVI

ed espressioni che creano rapporti fra i diversi paragrafi di un testo

- Ma, però, invece, eppure, tuttavia, d'altra parte, d'altronde, al contrario, così, in altri casi, del resto, in realtà, sta di fatto che, pertanto, perciò, infatti, anche, pure, non va dimenticato che..., a ciò si aggiunga che..., in conseguenza
- In altre parole, in altri termini, cioè, si potrebbe anche dire che...,
- Poi, inoltre, in seguito, quindi, infine; in [primo/secondo/terzo] luogo, in conclusione, in definitiva, per prima cosa, innanzi tutto, senza contare che... È anche vero che ...,
- È [perciò/ dunque/ pertanto] evidente che..., va [quindi/inoltre/infine/perciò] [detto/riconosciuto/ammesso] che...,
- Fatta questa [premessa/considerazione/riflessione]..., ciò non toglie che..., ciò non impedisce di [dire/ammettere/aggiungere] che..., tutto ciò premesso, a tutto ciò si aggiunga che/il fatto che ...
- Ciò nonostante, eppure, come già si è detto,
- Da quanto è stato fin qui [detto/dimostrato/sostenuto/spiegato/illustrato] risulta evidente che...
- Pur non potendo negare che..., va anche [detto/ammesso/riconosciuto/aggiunto] che...
- Per quanto poi [riguarda/concerne]..., [tuttavia/poi/inoltre/però/perciò] si deve [poi/dunque/pertanto/quindi/infine] [ammettere/affermare/riconoscere/accettare] che...

ALCUNE SCELTE LESSICALI

per introdurre nel testo i documenti sotto forma di interventi dei loro autori

Espressioni che si possono usare in alternativa al verbo "dire":

- ◆ Sottolineare/ osservare/ far notare/ evidenziare/ mettere in evidenza/ mettere l'accento su.../ rilevare/ illustrare/ dichiarare/ chiarire/ precisare/ affermare/ scrivere/ raccontare/ rivelare/ riferire/ far notare/ far osservare/ constatare/ ricordare/ sostenere (o dimostrare)/ spiegare/ far capire/ intervenire per.../ farsi interprete di un'idea (o di una teoria)
- ◆ Trattare/ dibattere/ discutere/ affrontare/ esaminare/ analizzare/ valutare [un problema/ un tema/ una questione/ un argomento/ un aspetto di un problema]
- ◆ Esprimere (o esporre) il proprio parere (o la propria opinione)/ riflettere (o invitare a riflettere) su .../
- ◆ Citare/ analizzare/ esaminare/ valutare (positivamente, negativamente, ecc.)/ considerare (o giudicare) valido (o assurdo, interessante ecc.)
- ◆ Pensare/ ritenere/ parlare (o intervenire) da uomo di scienza (o da politico)/ farsi forte della propria fama di studioso (o scienziato, poeta, filosofo, ecc.)/ intervenire con autorevolezza (o con competenza) su ...
- ◆ Dimostrare/ convincere/ argomentare/ risultare particolarmente convincenti quando .../ ottenere il massimo consenso del pubblico [nel momento in cui.../ affermando che.../ entusiasmare il pubblico affermando che...]
- ◆ Dichiararsi d'accordo con/ dichiararsi dello stesso parere di/ condividere l'opinione di / convenire (o concordare) con... nel dire (o affermare, sostenere, ecc.) che .../ difendere la posizione di .../ far propria l'opinione di ...
- ◆ Esprimere perplessità (o dubbi) su .../ non nascondere le difficoltà relative a ... / dichiararsi perplesso su/ interrogarsi su/ mostrare di non credere che .../
- ◆ Aggiungere/ insistere/ continuare/ ribadire/ rispondere/ dedurre/ concludere
- ◆ Ipotizzare/ avanzare un'ipotesi/ sostenere una teoria/ esprimere un'idea
- ◆ Polemizzare con .../ controbattere/ contestare/ replicare/ ribattere/ obiettare/ criticare/ ironizzare/ negare validità a.../ prendere le distanze da .../ dissociarsi da.../ demolire l'ipotesi di.../ assumere una posizione contraria a quella di .../

Dovendo parlare di un convegno o di una mostra, è possibile utilizzare le seguenti espressioni:

- ◆ Ad un convegno (o congresso e simili): si partecipa/ si prende parte/ si interviene/ si è invitati/ si assiste.
- ◆ Ad un convegno si discute/ si dibatte/ si riflette/ si ragiona/ si fa il punto su .../ si dimostra/ si prende posizione su... il.../ si articola/ si sviluppa in momenti/ affronta un tema/ un problema/ un argomento/ promuove la conoscenza di.../ la sensibilità verso...
- ◆ Una mostra, una rassegna è promossa/ organizzata/ si tiene a.../ si inaugura/ si apre (o si chiude) il.../ si articola/ si sviluppa in momenti/ sezioni/ percorsi.